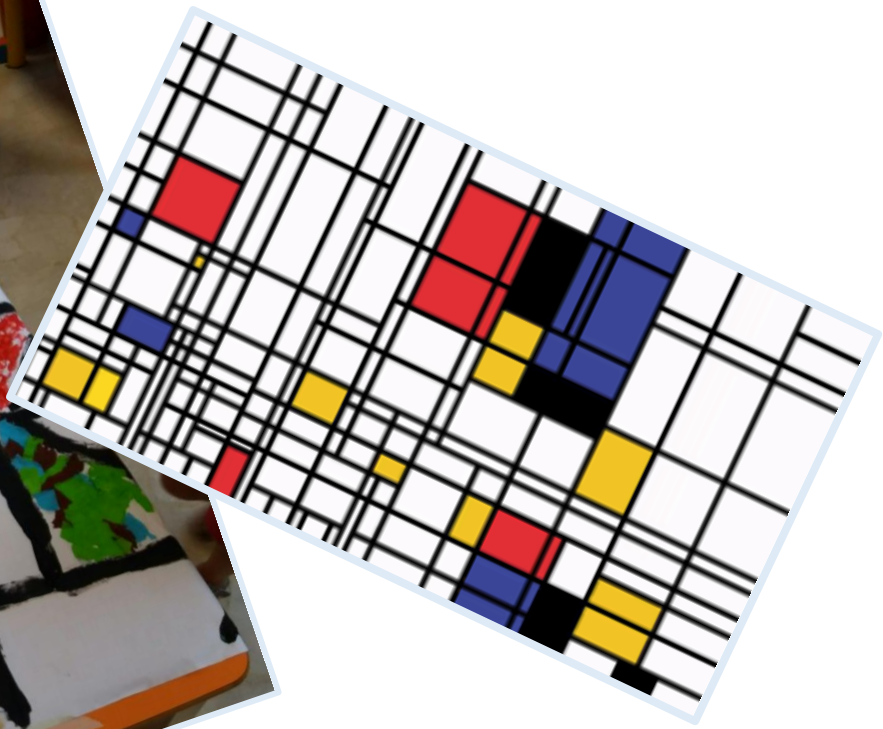
Diario di un Minicreattivo

4ª settimana / 24-28 luglio…

Simone è ancora nella galleria e sta percorrendo un corridoio pieno di quadrati e rettangoli colorati... Questo pittore lo conosco pensò Simone e pian piano cerca di unire tutti i rettangoli, i quadrati e le strisce nere.
Era facile e divertente come quando si gioca con un puzzle...e Simone iniziò a pensare alla storia che la maestra gli aveva raccontato di Piet Mondrian.



Anche Piet da bambino, come tutti i bambini andava a scuola e un giorno la maestra aveva assegnato il compito di disegnare la casa ideale. Piet aveva tantissimi idee, voleva pensare bene prima di cominciare il progetto della casa... voleva fare bella figura.

Per prima cosa ci vorranno dei corridoi che traccino percorsi ben chiari...in casa non ci si può perdere e così Piet iniziò a tracciare delle linee nere. Poi prese il colore giallo e iniziò a colorare una stanza: questa sarà la stanza della gioia e del divertimento: si potranno fare le feste tutto l'anno, si ballerà, si ascolterà la musica a tutto volume, si potrà ridere a crepapelle e si dovrà andare almeno una volta al giorno. Sarà una stanza di luce e allegria.

Poi prese il colore blu e iniziò a colorare una stanza ma molto lontano dalla stanza gialla. Perché la stanza blu era una stanza dove andare in quei giorni in cui non si ha voglia di feste e di rumore... dove si può stare da soli e pensare... Poi prese il colore rosso per una stanza veramente speciale per quei giorni in cui ti senti scarico: non ti piace niente, non vuoi giocare a niente, non vuoi vedere nessuno...

Allora entri nella stanza rossa dove ci sono i ricordi pieni di emozioni: l'abbraccio della mamma, i giochi con il papà, la bicicletta nuova nel giorno del compleanno, gli amici che corrono con te al parco... Nella stanza rossa il cuore batte forte forte e l'energia riempie tutto il vuoto che c'era prima. E poi basta: spazi bianchi e vuoti per rimane in pace e ascoltare il silenzio. Piet era molto felice della casa che aveva disegnato e chiuse il quaderno.

Simone era molto contento di aver ricomposto la casa di Piet ma ad un tratto i suoi pensieri vennero interrotti dal rumore di un pianto...

Simone vide un ragazzo rannicchiato nell'angolino e pian piano si avvicinò.
Il ragazzo appena vide Simone iniziò a piangere ancora più forte.

<<Scusami, ti serve un fazzoletto? >>

<<No, no, non devi essere gentile con me... Io ho combinato questo disastro e adesso non so come fare per mettere tutto in ordine. Mi sono nascosto qui perché mi vergogno di quello che ho fatto... Io ...io volevo solo essere un po' come loro: divertente come un POP di Andy Warhol, stravagante e forte come Pablo Picasso oppure sensibile come Piet Mondrian e come poetico come Vincent Van Gogh...e invece io sono solo un ragazzo che davanti ad un foglio bianco non riesce a disegnare niente, nemmeno un puntino.>>

<< Sai, dice Simone, mi spiace che tu sia così triste e così arrabbiato. La nostra maestra dice che ogni bambino è un artista speciale; non ci sono bambini che nascono artisti, esistono bambini che si impegnano e che si esercitano. Adesso capisco perché hai distrutto la galleria d'arte, ma non era necessario... Ora insieme ai maestri d'arte dobbiamo ricomporre e riordinare il museo, permettere che tutti possano venirlo a visitare e possano imparare dai maestri più bravi...anche tu un giorno potresti diventare un pittore famoso, ma per esserlo ti dovrai esercitare. Forza andiamo, sistemiamo tutta la galleria e rendiamola ancora più bella,

magari aggiungendo anche delle nostre creazioni>>.

In cucina ormai siamo diventati bravissimi...

“ACCOMPAGNATI DA ARTISTI FAMOSI
I GIORNI INSIEME SONO STATI FAVOLOSI
CON VAN GOGH E I SUOI GIRASOLI,
ANDY E I COLORI,
PICASSO IN MEZZO AI TORI
E PER ULTIMO MONDRIAAN
PRIMA CHE IN VACANZA ANDIAM

TUFFI IN PISCINA
LAVORETTI IN CUCINA...
DISEGNI E SALTI IN GIARDINO
E UNA DISCESA DALLO SCIVOLINO.

CON QUESTE RIME VI VOGLIAMO RINGRAZIARE
E BUONA ESTATE AUGURARE.

ORA CHE VI GODETE L'ESTATE
DEL MINICRE NON VI DIMENTICATE”